

Il nuovo caso Palazzo Carafa pronto a bloccare qualsiasi tipo di iniziativa per il riconoscimento anche per le coppie omosex

Unioni civili, il Comune boccia il registro

La vicesindaca Tessitore: «Non faremo come Bari, siamo per la famiglia»

LECCE — «Il matrimonio è un diritto di tutti. Perché l'amore non fa differenze». È con questo slogan che domenica scorsa, a Lecce, è stata presentata l'iniziativa promossa dall'associazione Between Onlus. Una campagna nazionale «per il matrimonio di tutte e tutti», che nel capoluogo del Salento non troverà cittadinanza. Dall'amministrazione comunale, infatti, arriva un fermo «no» al riconoscimento delle unioni civili e, soprattutto, della convivenza fra persone omosessuali.

A dirlo forte e chiaro è la vicesindaca, Carmen Tessitore, titolare della delega alle Politiche familiari ed ex presidentessa del Forum delle associazioni familiari dove - dice - è ancora il suo cuore. Unica donna e unica non politica della giunta del sindaco Paolo Perrone, Carmen Tessitore difende con determinazione le sue idee e pensa che per prima cosa vadano tutelate le famiglie tradizionali, «che oggi - afferma - sopportano tutto il peso della crisi economica».

Eppure, Lecce è da sempre città dell'accoglienza e della tolleranza (termine, quest'ultimo, che alla vicesindaca non piace), un territorio gay friendly dove la comunità omosessuale non si sente esclusa né discriminata. Ma da qui a pensare, per esempio, a un registro delle unioni civili, come quello istituito dal Comune di Bari, ce ne passa. A Palazzo Carafa le priorità sono altre.

Incalzata dalle domande e messa di fronte a storie recenti, come quella del compagno di Lucio Dalla, privato dell'eredità perché non esisteva un testamento, e meno recenti, come quelle di coppie gay alle quali è stata negata l'assistenza sanitaria in mancanza di un vincolo giuridico del legame affettivo, Carmen Tessitore lancia una proposta. «Sono d'accordo - spiega - che ci sia una tutela giuridica per tutti. Non dimentichiamo che ci sono molte persone, soprattutto anziane, che vivono insieme per ragioni di solidarietà o economiche e che non hanno alcun vincolo affettivo o di parentela tra loro. Lecce ha un ottimo Foro, composto da avvocati e giuristi di fama nazionale. Il problema delle coppie di fatto va oltre le competenze degli enti locali. Propongo, allora, di organizzare a Lecce un tavolo di studio per lanciare delle proposte legislative a tutela delle coppie di fatto. Mi piacerebbe che le proposte fossero condivise da tutti, in maniera bipartisan e che aprissero un dibattito a livello na-

zionale, dove è giusto che si prendano delle decisioni».

Per il resto, Carmen Tessitore si appella alla Costituzione e, in particolare, all'articolo 29 («La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio»). «È vero - ammette la vicesindaca - che non si parla di matrimonio fra uomo e donna, ma i padri costituenti lo davano per scontato».

Francesca Mandese



Nella foto tonda il sindaco di Bari, Michele Emiliano. Sopra la vicesindaca di Lecce, Tessitore, con il sindaco Perrone

A Bari

Il modello

La giunta comunale di Bari, guidata da Michele Emiliano, ha istituito il registro delle unioni civili. A Lecce il Comune dice no alla proposta anche se la città è considerata gay friendly

